

4^a Edizione
2012/13

Ricercatrice:

Richiedel Ambra

Nata il: 04/04/1988

Residente a:
Bagolino (Bs)

Titolo di studio:
Laureanda in Psicologia Sociale, del lavoro e della comunicazione

Area tematica
Sociale

Istituzionalizzazione dell'anziano: valutazione degli aspetti psicologici e dell'impatto sulla qualità della vita ed elaborazione di una strategia d'intervento psico-socio-assistenziale

Il progetto e gli obiettivi

Il progetto è nato dall'esigenza di rendere confortevole per l'ospite la delicata fase di accoglienza in una residenza per anziani, in quanto primo e importantissimo contatto che avviene con la struttura. Più precisamente, attraverso la ricerca ci si è posti l'obiettivo di effettuare una valutazione della procedura di inserimento al fine di individuarne eventuali criticità e, allo stesso tempo, ideare un nuovo iter, così da favorire un miglior adattamento dell'ospite alla Residenza Sanitaria Assistita.

Fasi operative e metodologia

A fronte di simili obiettivi, si è deciso di analizzare in primis lo stato dell'arte del processo di inserimento e, in seconda battuta, di realizzare un lavoro di rivisitazione del processo stesso tenendo conto del contributo portato da tutti gli attori che vi prendono parte (operatori, ospiti e familiari degli ospiti), lavorando su eventuali criticità in un'ottica di efficacia ed efficienza gestionale. Pertanto, sono stati predisposti dei questionari (protocolli di domande aperte) per rilevare come veniva attuato e percepito l'ingresso in struttura. Questa strategia ha favorito la raccolta di dati (le risposte di chi ha compilato il questionario) che è servito poi come base di partenza per la ricerca.

Dal punto di vista metodologico si è fatto riferimento la teoria dell'identità dialogica, che a sua volta si inserisce nel paradigma narrativistico: si è andati cioè a studiare le produzioni discorsive (le interazioni tra i parlanti) non come oggetto di studio osservabile da un punto di vista terzo, ma come processo che genera realtà diverse a seconda di come si configura (di come cioè i parlanti interagiscono). Sarebbe risultato impossibile utilizzare un paradigma meccanicistico, secondo il quale gli oggetti di studio esistono al di là delle categorie conoscitive dell'osservatore e costituiscono una realtà "data". Il paradigma meccanicistico presuppone, infatti, che un singolo effetto, ad esempio la soddisfazione degli ospiti nel momento dell'ingresso, corrisponda a un'unica inequivocabile causa su cui lavorare (ad esempio la gentilezza degli operatori nell'accoglienza) e non avrebbe consentito la realizzazione del progetto. Tali argomentazioni non avrebbero infatti retto: quelle che si sarebbero individuate come cause della soddisfazione non sarebbero potute per definizione essere esaustive in quanto potenzialmente infinite.

La strutturazione di un nuovo iter d'accoglienza ha così visto il coinvolgimento attivo di tutti i protagonisti: il nuovo ospite, la famiglia e gli operatori afferenti ai diversi servizi della RSA.

Mediante il progetto si è, inoltre, potuta sperimentare l'azione di un'equipe multidisciplinare guidata da un facilitatore esterno che ha portato all'elaborazione condivisa di una nuova procedura successivamente adottata; nell'ultima fase del progetto, infatti, è stata strutturata una nuova procedura d'inserimento dell'ospite così da soddisfare i bisogni e le esigenze espresse da tutti i protagonisti.

Risultati, valutazione e prospettive

Il progetto ha permesso di arrivare al conseguimento di una pluralità di risultati. Innanzitutto all'implementazione della nuova procedura di inserimento con l'individuazione delle azioni specifiche che spettano a ogni soggetto. Inoltre si è arrivati a ribadire l'importanza dell'alleanza tra il personale della struttura e i parenti degli ospiti.

Durante il progetto è stata inoltre riconosciuta l'utilità del lavoro di squadra, sia in termini operativi che gestionali: una proposta per eventuali sviluppi futuri può essere quella di consolidare questa strategia, organizzando momenti di condivisione anche per altri ambiti che vadano oltre l'accoglienza.

La ricerca ha inoltre evidenziato un altro aspetto su cui in futuro bisognerà maggiormente lavorare. Sia gli ospiti che i parenti, soprattutto prima di avere accesso alla struttura, descrivono l'RSA come una soluzione estrema, da scegliere solo nei casi in cui la situazione sanitaria piuttosto che il sostegno dei parenti non siano più gestibili: tutto ciò rappresenta una criticità che dovrà presto essere affrontata, dato che l'RSA ha in realtà un ruolo ed una funzione che vanno ben oltre questo aspetto.

Partner Territoriale

FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI ONLUS



La Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.N.L.U.S. con sede in un ex monastero del 500, ospita l'attuale Residenza Sanitaria per Anziani non autosufficienti con sede a Bagolino (Bs).

L'antica struttura è stata ottimamente conservata nel tempo con cura e dedizione essendo, da sempre, punto di riferimento per tutta la popolazione (fino al 1978 era anche ospedale).

La Fondazione eroga servizi socio assistenziali e sanitari ad utenti residenti (di cui 20 accolti in Nucleo Alzheimer protetto e riconosciuto) ed offre altresì un'ampia gamma di servizi ad esterni al proprio domicilio.